

IL CASO

Prevista anche una manifestazione martedì 22 a Bari

SANITÀ PREVISTO QUESTA MATTINA UN PRESIDIO SOTTO LA PREFETTURA E IL PROSSIMO 29 DICEMBRE UN SIT-IN SOTTO LA SEDE DELLA ASL

Asl, precari mobilitati

Sul piede di guerra i mille lavoratori interessati alla internalizzazione

● Precari della sanità in mobilitazione, almeno fino a quando – dicono – i servizi sanitari di supporto all'assistenza alla persona non saranno stati affidati alla società a totale capitale pubblico, la Jonica Service, varata dall'Asl jonica. Per questo i lavoratori saranno anche in presidio stamane alle 9 sotto la Prefettura ed il prossimo 29 dicembre in sit-in davanti alla sede dell'Asl. Non escluso che anche il prossimo 22 dicembre, nel corso della seduta del consiglio regionale a Bari, saranno a manifestare sotto la sede del Consiglio Regionale dove potrebbero trovare anche i lavoratori delle altre province nella loro stessa situazione. Circa un migliaio i lavoratori tarantini – otto mila a livello regionale – interessati alla complessa vicenda della internalizzazione dei servizi sanitari, tradizionalmente affidati in appalto a cooperative e società esterne. Dopo anni di proroghe e calcoli alla mano che giustificerebbero la convenienza a fare marcia indietro, anche sulla spinta dall'azione sindacale, la Regione intende riportare tutto all'interno delle Asl, col cosiddetto strumento dell'in-house providing. Un processo già deliberato ed avviato dall'Asl jonica con la costituzione della società a totale capitale pubblico "House Jonica Service", in ottemperanza alla delibera regionale n. 745. Ad intralciare questo processo la sospensiva accordata

dal Tar di Lecce ad una richiesta della "Cascina Global Service s.r.l." ed il parere negativo espresso dal Capo di Gabinetto del ministero della Funzione Pubblica su richiesta della Confcooperative proprio in merito al processo di internalizzazione. Secondo il ministero della Funzione pubblica, per questo tipo di servizi non è possibile passare allo strumento dell'in-house providing.

Ieri presso il padiglione Vinci in assemblea un centinaio di lavoratori delle cooperative Domus, La Cascina, La Solidarietà, Chemipul, su iniziativa delle dalle organizzazioni sindacali di base RdB Cub e Cobas. Nel corso dell'assemblea Gianni Palazzo per la RdB e Giancarlo Petruzzi per i Cobas hanno illustrato la recente delibera approvata in consiglio regionale di modifica ed integrazione della delibera del maggio scorso. L'assessore Tommaso Fiore ha inteso in qualche modo così rafforzare e blindare la precedente

decisione della Regione di procedere con la internalizzazione dei servizi. Fiore parla di necessaria opera di «riappropriazione di funzioni» da parte delle

aziende sanitarie, ma a questa delibera dovrà ora seguire un apposito intervento legislativo. Anche a livello locale – è stato riferito dai sindacalisti all'assemblea – il direttore generale Domenico Colasanto ha dato assicurazione che, dopo la sospensiva del Tar, si sta procedendo ad una delibera che

accoglie i rilievi del Tar che aveva sospeso l'efficacia della delibera in assenza di un business-plan di respiro pluriennale. Il Tar non ha dichiarato l'illegittimità della delibera di costituzione della società a capitale pubblico in cui i servizi saranno traghettati, ma ha sospeso l'efficacia fatti salvi gli adempimenti previsti. All'assemblea di ieri presenti il consigliere regionale Cosimo Boraccino, Donatella Duranti e Maurizio Baccaro di Sinistra e Libertà. *[m.r.g.]*